



ALCUNI VERBALI DELLE RIUNIONI PIU' SIGNIFICATIVE

**QUELQUES COMPTES RENDUS
DES RÉUNIONS LES PLUS IMPORTANTES**

SOME MINUTES OF THE MOST IMPORTANT MEETING

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

Via Mergellina 35/D

NAPOLI

C.F.: 94139240537

Verbali delle Assemblee

del

Comitato Scientifico Internazionale

del 30.06.1995

Verbale n. 1 del 30 giugno 1995

Il giorno 30 giugno 1995, alle ore 18, presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici si è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Michele Capasso (presidente della Fondazione), Predrag Matković (presidente del Comitato Scientifico Internazionale), Khalid Faouf Allam, Giuseppe Goffredo, Nedim Gjural, Giuseppe Luongo, Armando Mauro, Gerardo Marotta, Vittorio Nisticò, Nullo Miniggi, Egi Volterrani, Donato Lauria, membri del CSI.

Per discutere sul seguente Ordine del Giorno:

1- FINALITÀ DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

2- OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO.

Assume la presidenza Michele Capasso; segretario è Nullo Miniggi.

I membri del CSI, dopo breve discussione, ringraziano il fondatore Michele Capasso per la dedizione e l'impegno profuso da oltre un anno nell'attività della Fondazione, soprattutto con episodi e favore delle popolazioni nelle ex-Jugoslavia distrutte da una guerra fratricida nel corso dell'Europa, e delimitano finalità e obiettivi della Fondazione:

PREMESSA

Il Mediterraneo, punto d'origine della civiltà mediterranea, dell'urbanizzazione e della scrittura, ha visto nel corso del tempo lo sviluppo di regni ed imperi durante i quali si sono formate, attraverso interferenze e scambi, le culture originali che hanno dato una spinta radicale allo sviluppo della civiltà umana.

Intorno al Mediterraneo si sono costituiti due grandi orientamenti spirituali, entrambi fondamentali ma contraddittori.

Il primo è il monoteismo religioso, che raccoglie inizialmente, in forme originali, le eredità culturali dalla Mesopotamia all'Egitto (monoteismo biblico), per poi inglobare la coscienza morale greca (monoteismo cristiano) e quindi assorbire i vasti orizzonti culturali che l'espansione araba - riprendendo e completando il tentativo di Alessandro il Grande - permette di raccogliere dall'India all'Arabia.

Il secondo è una riflessione per concetti invece che per miti, fondata su una cultura del "no" che, ereditata dall'Europa al tempo della sua nascita economica e culturale,

resterà il propulsore dell'innovazione europea.

Alla cultura mediterranea del "no" tutte le altre civiltà contrappongono una cultura del "si" (della verità e dell'obediienza), che appunto l'alto orientamento spirituale ha conservato nella tradizione mediterranea. Il punto d'incontro tra le due tradizioni avviene prima del sorgere del Cristianesimo, nella sintesi ellenistica e per opere di Platone che pone un termine alle filosofie delle "polis" - incarnate dai sofisti - e riafferma un mondo del "si", della verità, che egli oppone al mondo falso e fuggace delle "doxa". Attraverso Platone ed Aristotele le due correnti fondamentali del pensiero mediterraneo si riuniscono. L'unità che così è stabilita forse conservata attraverso tutte le vicende storiche che vedranno il trionfo del Mediterraneo con gli imperi romano, bizantino e islamico, il risorgere della società europea e la splendore delle sue repubbliche fin quando lo spostamento del centro economico verso l'Atlantico porterà il Mediterraneo a un declino.

Attualmente, l'orientamento dell'area economica verso il Pacifico, insieme ai processi di globalizzazione del mondo moderno, offrono al Mediterraneo un'occasione per ritrovare una sua nuova e originale posizione.

Questo però a condizione che il Mediterraneo venga visto nella sua interezza, non parzialmente per settori regionali o per settori categoriali.

Sulle basi di queste premesse, la Fondazione si pone le seguenti FINALITÀ:

- 1) La Fondazione Laboratorio Mediterraneo si pone come attivatrice originale nella Società Civile del Mediterraneo, per un effettivo dialogo culturale tra tutti i popoli che vi convergono direttamente, con particolare riguardo al Sud-Est europeo est ai Paesi della sponda del Sud che, per vicende storiche, sono rimasti in una posizione secondaria sul piano della cultura e della politica internazionale negli ultimi secoli. Non si può concepire seriamente un'età post-coloniale senza sentire profondamente l'unità che lega tutti i Paesi del Mediterraneo, qualunque sia il loro grado di sviluppo sociale ed economico. In mancanza di questa visione unitaria e di un'azione unitaria conseguente, molti Paesi del Mediterraneo troveranno assai difficile uscire dalla situazione in cui sono caduti nel periodo in cui erano più oggetto che soggetto nella storia (tratta degli schiavi, colonialismo, sfruttamento straniero nelle risorse naturali e umane per il Sud, sottosviluppo per il Sud-Est). Per superare definitivamente l'attuale fase ed arrivare alla piena partecipazione

egualitaria, è necessaria una rivoluzione nelle coscienze, basata sul rispetto e riconoscimento delle parti adulte da quei Paesi nelle storie comuni, e una rivoluzione politica che esca dalle pratiche di assistenza dirette o indirette per entrare nella logica di un partenariato vero, capace di riscoprire e rispettare l'individualità storica di tutti i popoli mediterranei e le loro originalità culturali al fine di stabilire forme associative assolutamente egualitarie.

2) La Fondazione Laboratorio Mediterraneo decide di procedere - con tutti i mezzi che offre l'informatica e gli altri metodi di raccolta, analisi e collocazione contestuale - ad una generale e sistematica inventariazione del patrimonio culturale ereditato.

In conseguenza delle civiltà che si sono succedute, il Mediterraneo costituisce un museo vivente, ricco di patrimonio palese, interrato o sommerso, che da oltre un secolo la ricerca riporta alla luce, recupera e quando può restaura.

L'inventario di tale patrimonio non superebbe il valore di repertorio se restasse una semplice banca dati, senza un'elaborazione approfondita e rivolta ad una visione unitaria. Lo stesso in rilievo, l'illustrazione e, se possibile, la spiegazione dell'unità culturale mediterranea che sottostà a tante diversità di culture nel corso storico mancano tuttora di una ricerca sistematica che abbia un metodo proprio: uno degli obiettivi prioritari della Fondazione Laboratorio Mediterraneo è quello di ricostruirlo.

3) La Fondazione Laboratorio Mediterraneo intende affrontare - con spregiudicatezza teorica, approfondimento storico e chiarezza critica - i temi che sono alla base della convivenza civile; guardare alla interazione individuo - ambiente - comunità negli attuali assetti sociali, individuare le problematiche che sono alla radice dei conflitti.

4) La Fondazione Laboratorio Mediterraneo realizza le finalità indicate in principio con la rete "Lab med" attraverso protocolli di collaborazione con istituzioni nei vari paesi euro-mediterranei al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo del partenariato.

OGGETTIVI

Gli obiettivi della Fondazione Laboratorio Mediterraneo sono:

A) Contribuire alla diffusione di un "concetto mediterraneo" per affermare un'identità e una cultura mediterranea nel rispetto e nella valorizzazione di ciò che è specificamente identitario.

- B) Rafforzare la Società Civile dei Paesi euro-mediterranei promuovendo le culture, il dialogo, il pluralismo e la democrazia.
- C) Individuare e monitorare le necessità della Società Civile nei Paesi euro-mediterranei per definirle in progetti ed azioni concrete istituendo una banca dati e diffondendo i risultati in un rapporto annuale.
- D) Promuovere la complementarità economica tra Regioni e Paesi euro-mediterranei.
- E) Valorizzare il patrimonio culturale del Mediterraneo (artistico, archeologico, ambientale ed architettonico).
- F) Studiare gli attuali assetti sociali dei Paesi del Mediterraneo nonché le interazioni tra individuo e individuo-ambiente-comunità, per promuovere azioni di sviluppo sociale benessere e miglioramento della qualità della vita.

I membri del C.S.I invitano il presidente Coponi ad organizzare un incontro sul tema "Il Mediterraneo e l'Europa" al fine di analizzare gli sviluppi di un rapporto che necessariamente deve contribuire unitamente per lo sviluppo della pace e il consolidamento degli scambi nelle regioni.

Alla ore 21,30 si dichiara chiusa la riunione previa lettura ed approvazione del presente Verbale.

Napoli, trenta giugno millemilasecentonovantacinque.

Il Presidente

Michele Coponi

Il Segretario

Luca...

Verbale n. 2 del 24 ottobre 1995 (1)

Il giorno 24 ottobre 1995, alle ore 17, presso la sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici in Napoli, si è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Michèle Capasso (presidente della Fondazione), Predrag Matvejević (presidente del Comitato scientifico internazionale), Gerardo Marotta, Louis Godart, Franco Cardini, Clotilde Cerqua Sarnelli, Mauro Ceruti, Grazia Francescato, Nedim Gjirsel, Nullo Mimijsi, Eric Naulbau, Egi Volkovanni, Khalid Foual Allam, Mahmoud Salem Elsheikh, Thierry Fabre, Igor Man, Salah Skelie, Francesco d'Episcopo, Donato Lancia, Franco Pizzini, Giuseppe Luongo, Antonello Monaco, Corrado Begrimot, Annamario Mauro, Vittorio Nisticò, Caterina Acidrecono, membri del CSI.

Per discutere sul seguente O.d.G.:

1) ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

2) LA CONFERENZA EUROMEDITERRANEA DI BARCELONA E IL FORUM CIVIL EUROPEO

Assume la presidenza Michèle Capasso; segretario è Nullo Mimijsi.

I membri del CSI dopo breve di discussione esprimono il loro apprezzamento per l'Appello per la pace nella ex Jugoslavia lanciato dalla Fondazione e per tutte le molteplici attività ed iniziative intraprese a favore delle popolazioni nella ex Jugoslavia.

Michèle Capasso e Predrag Matvejević illustrano le principali attività svolte dalla Fondazione ed i programmi di ricerca attivati in materia di dialogo interculturale, valorizzazione del patrimonio culturale, giovani, donne, cinema, teatro edizioni. Nullo Mimijsi esprime il proprio compiacimento per le attività che la Fondazione ha intrapreso e fa parte del partenariato euromediterraneo auspicando che si possa arrivare ad una organicità delle stesse in modo tale da far assumere alla Fondazione il ruolo di principale attivatrice nelle società civili euromediterranee.

Igor Man, nel sottolineare la passione estrema con cui l'on. Capasso si è dedicato alla Fondazione, richiama l'attenzione sull'irrinunciabile apporto al processo di pace il Medio Oriente come premessa essenziale per lo sviluppo e il dialogo nelle regioni.

Sul capo "2" dell'O.d.G., Capasso, Matvejević e Mimijsi espongono i criteri che hanno indotto la Fondazione ad organizzare il Congresso Internazionale "Il Mediterraneo e l'Europa", in corso di svolgimento il 24 e 25 novembre 1995 ed al quale partecipano tutti i membri del CSI presenti alla riunione.

I membri del CSI presenti hanno sottolineato quanto segue:

"L'immagine che offre il Mediterraneo in questo fine secolo non è affatto rassicurante. La costa settentrionale registra un ritardo rispetto al Nord Europa, la costa meridionale rispetto a quella settentrionale. L'insieme del bacino mediterraneo si lega con difficoltà al continente tanto a Nord quanto a Sud o a Levante. Non è davvero possibile considerare il Mediterraneo come un insieme coerente senza tener conto delle fratture che lo dividono, dei conflitti che lo lacerano: la Palestina, il Libano, Cipro, il Maghreb, l'ex-Jugoslavia.

Si costruisce l'Unione Europea con pochissimi riferimenti al Mediterraneo. Il Mediterraneo esiste come Stato di cose, non è un progetto.

E' possibile fermare o impedire nuove divisioni in ogni punto, da Oriente a Occidente, come? Sono domande che restano senza risposta. E questo dice l'urgenza di porre e di riflettere, in un momento decisivo della storia europea e di modificazione delle utopie su scale mondiali.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, anche con i lavori del Congresso Internazionale "Il Mediterraneo e l'Europa" in corso in questi giorni, deve elaborare risposte e dare significati e questi interrogativi. L'obiettivo principale è stimolare il dialogo, la comunicazione e il rispetto tra le differenze di spazi, interessen e culture. Ciò nasce dalla volontà di partecipazione di istituzioni, associazioni, università e di tutti i vari organismi della società civile dei Paesi euro-mediterranei consapevoli della necessità di un progetto unificato del quale la Fondazione Laboratorio Mediterraneo deve farsi carico proponendosi quale principale attivatrice della Società Civile dell'area euro-mediterranea".

A tale proposito il presidente Michele Capasso evidenzia quanto segue:

1- La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, oltre ad aver attivato una rete di solidarietà per fronteggiare la disastrosa situazione nei paesi della ex Jugoslavia, ha attivato una rete tra vari organismi della Società Civile per proporre azioni concrete ed attivare il partenariato tra i Paesi euro-mediterranei.

2- Il Congresso Internazionale "Il Mediterraneo e l'Europa", oltre a costituire una testimonianza effettiva con la partecipazione dei rappresentanti di enti e istituzioni che collaborano con la Fondazione, si propone di elaborare un "Appello per il Mediterraneo" da proporre alla Conferenza Euro-mediterranea convocata dall'Unione europea a Barcellona il 27 e 28 novembre 1995, tra pochi giorni.

Di qui l'importanza di questo convegno che intende essere preponderante sia della attuale Conferenza euro-mediterranea, sia del I Forum Civile Euro-mediterraneo che si svolgerà, sempre a Barcellona, il 29-30 novembre e 1 dicembre 1995.

La Fondazione delega i membri del CSI Thierry Fabre e Vittorio Mistico a partecipare a questi due eventi portando l'Appello per il Mediterraneo lanciato qui a Napoli domani e conclusione nei lavori del Convegno.

3- La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ritiene essenziale, per la costruzione di una nuova Europa centrata sul Mediterraneo - in cui l'Italia dovrebbe assumere il ruolo ruolo di "cerniera", assegnatogli dalla storia e dalla sua posizione geografica - i due eventi programmati a Barcellona ed a cui la Fondazione collaborerà per attivare un contesto permanente per il dialogo e la cooperazione. In particolare, il I Forum Civile Euro-mediterraneo - organizzato dall'Istituto Català de les Mediterrànies di Barcellona - avvalendosi della partecipazione e collaborazione di istituzioni, camere di commercio, università, sindacati e di altri organismi provenienti dai vari Paesi euro-mediterranei - tra cui la nostra Fondazione - potrà produrre un insieme di idee e progetti di fondamentale importanza per il potenziamento euro-mediterraneo che riceverà un traguardo importante grazie alla Conferenza euro-mediterranea e al Forum Civile Euro-mediterraneo.

4- In sintonia con gli obiettivi fissati nella precedente riunione del 30.6.1995 la Fondazione si attiverà con ogni mezzo per proseguire il dialogo tra le società civili nell'area euro-mediterranea individuandone e monitorandone le necessità.

Il prof. Corrado Beguinot, membro del CSI, sottolinea che i temi trattati nel Convegno intitolato "Il Mediterraneo e l'Europa" sono in diretta relazione con i futuri lavori della Conferenza mediterranea sulla sicurezza ed offriranno un contributo costruttivo ai lavori del convegno mondiale "Deposito urbano e città cablate" che si terrà a Napoli il 2 dicembre 1995 in linea con la conferenza "World Habitat" in programma a Istanbul per il 1996: a questi eventi collaborerà la Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Alle ore 21 si dichiara chiusa la riunione previa lettura e approvazione del presente verbale.

Portillo (1) : scrivibile "24 ottobre 1995" con "24 novembre 1995"

Napoli, ventiquattro novembre millenovecentonovanta cinque.

Il Presidente

Michele Geronzi

Il segretario

Vittorio Mistico

Verbale n. 3 del 18 maggio 1996

Il giorno 18 maggio 1996, alle ore 9, presso il Lingotto Congressi di Torino, si è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Michele Capasso (presidente), Predrag Matković (presidente del Comitato Scientifico Internazionale), Caterina Arcidiacono, Tahar Ben Jelloun, Matilde Collari Golli, Vincenzo Consolo, Assia Djebar, (Marina Gioveni) Franca Pizzini, Nedim Gürsel, Egi Volterrani, membri del C.S.I.

Per discutere sul seguente O.d.G.:

1- ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

2- I DIRITTI DELLE DONNE NELL'AREA MEDITERRANEA

3- IL II FONDI CIVILE EUROPEO

Sul capo "1" dell'O.d.G. il presidente del CSI Matković espone in sintesi le esplicite attività svolte negli ultimi mesi, gran parte ancora dirette ad aiutare le popolazioni nelle ex Jugoslavia ad e promuovere la pace. Matković evidenzia la diffusione sotto alle quindici e quarant'anni delle attività svolte grazie al sostegno dei principali quotidiani italiani e stranieri che ne hanno pubblicato ampi articoli.

Il Presidente Capasso propone che il 1996 sia proclamato l'anno della "Cultura mediterranea" ed elenca, mostrando vari quotidiani che pubblicano le liste (esempio: "La Stampa" del 14.05.96 e "Il Mattino" dell'11.05.96) tutte le attività svolte nel periodo 1995-1996 nonché quelle programmata in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea per simili linee sull'impeto di attuare, con più energie, il piano di partenariato deliberato nella Conferenza di Barcellona.

Sul Capo "2" dell'O.d.G. Franca Pizzini e Matilde Collari Golli evidenziano la necessità di creare uno spazio euro-mediterraneo ove sia dato riconoscimento e valore ai saperi del femminile. Segue un dibattito serrato e arricchito guidato da Caterina Arcidiacono e Tahar Ben Jelloun e, alla fine, si giunge alle definizioni di obiettivi di politica culturale che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo dovrebbe perseguire e precisamente:

1) Porre la massima attenzione nell'attivare, in ogni occasione, una reale politica di "mainstreaming": ciò si esplicita nel considerare le implicazioni, le conseguenze e gli effetti che le diverse strategie di politica culturale implicano per le donne delle diverse culture e realtà politiche del Mediterraneo.

(1) (Marina Gioveni assente)
dopo l'apertura

2) Promuovere i diritti delle donne delle diverse culture e realtà nel rispetto dei diritti fondamentali della persona.

3) Valorizzare la presenza del sapere delle donne nelle diverse culture e nei diversi ambiti di conoscenza. In proposito viene altresì ribadita la volontà del CSI di dare voce al contributo delle donne nei diversi ambiti del sapere.

4) Valorizzare la necessità di promuovere il sapere delle cure e delle solidarietà di cui le donne sono tradizionalmente portatrici in un contesto euro-mediterraneo sempre più multiculturale e globale.

Caterina Arcidiacono evidenzia come questa prima iniziativa, il convegno internazionale "I Saperi del femminile", programmata a Torino nell'ambito del "Sobue del libro", costituisca un momento importante dell'attività nella Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Durante questo evento vengono raccolte voci di autrici protagoniste della cultura contemporanea nelle letterature, nella società e nei media, ma anche di studiose della società antiche che cercano di dare voce alla presenza del femminile nelle società antiche, già in epoca medievale e poi nelle tradizioni di molte culture locali. Questo incontro intende continuare - afferma Anna Djebbar, complimentandosi per la qualità del lavoro svolto dalla FLOM - una sorta di dialogo tra i generi; pertanto sullo stesso tema viene raccolta la testimonianza di autorevoli voci maschili quali Giusè e Ben Jelloun.

Vincenzo Cusato contribuisce, con gli altri membri del CSI, quanto proposto durante i lavori e sottolinea il "ruolo-guida" che la FLOM può assumere nel valorizzare le Società civili e i diritti umani. Marina Giusè ed Egi Volkermani richiamano una particolare attenzione sui flussi migratori e sui problemi nelle frontiere migratorie etniche, quali ad esempio i Curdi.

Sul cap "3" dell'O.d.G. il Presidente Gorno illustra i lavori preparatori per lo svolgimento del II Forum Civili Europei. Finora si sono contribute le Città di Torino, Palermo e Napoli ed hanno manifestato la disponibilità e collaborazione molteplici Regioni e Collettività locali euro-mediterranee. Il CSI chiede che al II FCE vengano invitate rappresentanze di tutti i Paesi euro-mediterranei e che sia stata prioritaria alla elaborazione di progetti concreti e di iniziative attivatrici nel partenariato euro-mediterraneo.

I membri del CSI presenti approvano il presente verbale letto dal Presidente Gorno e sottoscritto da lui insieme e in qualità di segretario, da Caterina Arcidiacono. La seduta si chiude alle ore 11,45.

Il Presidente

Michele Gorno

Il Segretario

Caterina Arcidiacono

Verbale n. 4 del 12 dicembre 1997

Il giorno 12 dicembre 1997, alle ore 18, presso il Centro Congressi della Mostra d'Oltremare in Napoli, si è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Michele Capasso (presidente della Fondazione), Predrag Matković (presidente del comitato scientifico internazionale), Wijdan Ali, Khalid Fouad Allam, Luigi Ambrogi, Caterina Arcidiacono, Nadir Aziza, Claudio Azzolini, Paul Balta, Roberto Bixio, Ferid Boughedir, Giuseppe Campione, Vittorio Castellani, Clelia Cerque Sarnelli, Giorgio Conti, Biagio de Giovanni, Francesco d'Episcopo, Enrico Ferri, Grazia Francescato, Maria Teresa Gaveri, Jose Luis Gotor, Nedim Gjursel, Shmuel Hadas, Bichara Khoder, Mohamed Knidiri, Donato Lounis, Giuseppe Luongo, Armando Mauro, Nullo Mimigli, Antonello Monaco, Eric Naulbeau, Oscar Nicolaus, Vittorio Nisticò, Enzo Nocera, Maurizio Pasini, Anne Marie Percavassi, Franco Pippini, Baltasar Porel, Giuseppe Reale, Mahmoud Salem Elsheikh, Luan Starova, Enrico Vinci, Egi Volkerovici, membri del Comitato Scientifico Internazionale.

Per discutere sul seguente O. d. G.

1- ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

2- IL II° FORUM CIVILE EUROPEO: OBIETTIVI E PREZZI PER IL PARTENARIATO EUROPEO.

3- LA RETE "LABMED" E GLI ORGANISMI "EUROMEDCITY", "ISOLATED", "ADVANCED", "ACADEMIA".

Assume la presidenza Michele Capasso; segretario è Nullo Mimigli.

Michele Capasso e Nullo Mimigli illustrano le attività nell'ultimo periodo tra le quali si distinguono quelle dedicate alla ricerca, alle rassegne sul cinema nei Paesi arabi, alle edizioni di testi sul Mediterraneo (come i libri "Mediterraneo, tumulti di un mare" di Baltasar Porel o Bayram di Federico Bugno.)

Gran parte delle attività è stata sostenuta dal socio fondatore Michele Capasso al quale i membri del CSI esprimono il più vivo apprezzamento per la dedizione, l'impegno, la passione e la competenza con cui porta avanti la difficile "missione" di promuovere cultura, pace e progresso civili e sociali nella Regione euro-mediterranea. Viene approvata l'acquisizione del libro di Gligorac e J. Colos I°.

Sul punto "2" dell'O. d. G. prende la parola Caterina Arcidiacono, coordinatrice del II Forum Civile Europeo, sottolineando l'importanza di questo

evento al quale parteciperanno oltre 2500 rappresentanti di 36 Paesi euromediterranei e per la redazione del quale - nonostante le esiguezze dei finanziamenti ricevuti - la Fondazione ha profuso un grande sforzo. L'obiettivo principale del II FCE è quello di produrre progetti concreti di parte variegata distribuiti nelle 11 sessioni di lavoro e nelle oltre 50 tematiche di approfondimento previste. Il nuovo ruolo assunto dalla Società Civile e la partecipazione al II FCE di autorevoli rappresentanti delle istituzioni (Copi di Stato, rappresentanti di Governo, Commissioni europee, ecc.) fornirà un utile ed originale confronto per sbloccare la burocrazia e meglio utilizzare le risorse disponibili.

I membri del CSI presenti esprimono il più alto riconoscimento allo sforzo operato dalla FLOM nell'organizzare il II FCE e alla commissione d'impugnazione, i contenuti e l'articolazione elaborata in 11 sessioni di lavoro ed in quattro grandi aree tematiche. I membri del CSI ritengono indispensabile diffondere i risultati del II FCE con tempestività attraverso una pubblicazione sugli atti in più lingue e, soprattutto, in lingua araba.

Sul punto "3" all'O.d.g. prende la parola il presidente del CSI Mlatković sottolineando l'importanza della straordinaria rete "Labmed" costituita dalla FLOM e da tutto il coinvolgimento di centinaia di organismi nella Società civile nei Paesi euromediterranei che vi hanno aderito. A questo punto Mlatković chiede che venga proiettato in anteprima per i membri del CSI il video prodotto dalla FLOM in più lingue e dal titolo "Lavorare per il Mediterraneo".

A conclusione Mlatković anticipa che, tra i progetti da saranno proposti al II FCE, assumono particolare importanza quelli relativi alle istituzioni di organismi - rete di città (Euro med city), università (Almamed), isole (Islamud) ed altre istituzioni culturali (l'Accademia del Mediterraneo e Magasin de la Méditerranée) e chiede che la FLOM assuma il coordinamento di tali iniziative. M. Ayça è d'accordo ma chiede che ogni decisione finale sia emessa dopo il II FCE che farà questo proprio con una tavola rotonda dal titolo "Fare l'Europa con il Mediterraneo".

I membri del CSI presenti approvano il presente verbale che viene letto dal Presidente Goro e sottoscritto da lui medesimo e dal segretario Nello Minichi. La seduta si chiude alle ore 21,30.

Il Presidente

Mule Goro

Il Segretario

Arca M... ..

Verbale n. 5 del 9 ottobre 1998.

Il giorno 9 ottobre 1998, alle ore 15, presso il Castel dell'Ovo in Napoli, si è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Nichè Capasso (presidente della Fondazione), Predrag Moltvejerić (Presidente del Comitato Scientifico Internazionale), Caterina Aniciccano, Nadir Arjic, Wijdan Ali, Raffaele Polletta (Acquasapiente), Vittorio Castellani, C. Ardini, Nullo Ulinjpi, Antonello Monaco, Luciana Stegagno Picchio, Claudio Appella, Ugo Leone, Donato Lauria, Juan Storova, Fabio Roveri Monaco, Nadir Arjic.

Per discutere sul seguente Ordine del Giorno:

- 1- ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO E SUA TRASFORMAZIONE IN "ONLUS" (ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA DI UTILITA' SOCIALE).
- 2- COSTITUZIONE DELL' ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO E MAISON DE LA MEDITERRANÉE
- 3- COSTITUZIONE DI "EUROMEDCITY", "ALFARRO" E "ISOLATED".
- 4- INDIRIZZI E PROGRAMMI FUTURI DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO.

Sul punto "1" dell'O.d.G. prende la parola il presidente della FLN Capasso illustrando le attività svolte dalla Fondazione nell'ultimo anno e, specialmente, i risultati del II Forum Civile Euro-med organizzato dalla stessa FLN il 12, 13 e 14 dicembre 1997. Questo evento è stato considerato la più importante azione euro-mediterranea: ha visto la partecipazione di 2248 rappresentanti di 36 Paesi euro-mediterranei; l'intervento di oltre 800 studenti e giovani che hanno avuto parte attiva nei lavori; la partecipazione di Copi di Stato, rappresentanti nei Governi, Presidenti di Regioni e Province, Sindaci, Rettori, Commissionari europei e delegati di organismi internazionali.

A conclusione dei lavori i 2248 partecipanti hanno approvato e varato 86 progetti concreti chiedendo alla FLN di curarne la fattibilità e l'esecuzione.

Allo stesso modo i 2248 partecipanti e, specialmente, i Copi di Stato e i rappresentanti delle istituzioni, hanno adottato una raccomandazione con la quale si chiede alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo quanto segue:

"Nella contingenza dell'impossibilità a costituire una UNIONE EURO-MEDITERRANEA similmente all'UNIONE EUROPEA - cause differenze di ordine culturale, politico ed economico difficilmente admissibili - si ritiene tuttavia necessario e



indispensabile riaffermare l'identità dell'area euro-mediterranea, celle della nostra civiltà, attraverso la costituzione di un'altra istituzione che abbia legittimità e rappresentatività e che possa costituire uno strumento per il dialogo, la cooperazione, il condiviso progresso e la pace.

I rappresentanti di 26 Paesi euro-mediterranei, a conclusione dei lavori del II Forum Civile Europeo, svoltosi a Napoli il 12, 13 e 14 dicembre 1997 ed organizzato dalla FIET, chiedono che venga costituita un'istituzione altamente rappresentativa delle popolazioni e dei Paesi euro-mediterranei ed individuano nella FIET l'ente promotore, attuatore e gestore.

Tale istituzione, inizialmente chiamata "ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO E PAISON DE LA MEDITERRANÉE" potrà essere riconosciuta dai vari Paesi come organismo altamente rappresentativo dello spazio euro-mediterraneo.

Il presidente Capasso espone le difficoltà enormi incontrate per attuare tale sfida ma anche la soddisfazione di essersi riusciti dopo 3 mesi dalle conclusioni del II FCE.

Wijdan Ali prende la parola ed esprime il più profondo apprezzamento suo personale e del Regno Hascemite di Giordania per il lavoro svolto manifestando la piena adesione nelle finalità e tale spunto e chiedendo che tale organismo possa avere sedi distaccate nei vari Paesi, specialmente quelli della Nile Sud. W. Ali si complimenta anche per la "Temperatura" (già 2 mesi) con cui sono stati pubblicati gli atti del II FCE nelle varie lingue e distribuiti ai partecipanti ed ai vari organismi.

Prende la parola Claudio Azzolini confermando l'apporto e il sostegno del Parlamento europeo alla costituzione dell'Accademia del Mediterraneo.

Caterina Arcidiacono sottolinea l'importanza di trasformare in "OWUS" la FIET riaffermando in questo modo la natura "no profit" dell'ente.

Nulla Nicotri, a tale proposito, ringrazia di cuore il fondatore-presidente Michele Capasso che, con tale atto, compie una totale donazione dei suoi notevoli beni - materiali e professionali - versati in questi anni al servizio e vantaggio del bene comune e di una totale natura pubblica della "Fondazione" che, in caso di scioglimento, non ha più la natura "privatistica" ma diventa un bene dello Stato italiano.

Sul punto "2" dell'O. d. G. prende la parola Predrag Matković ed illustra

La complessa attività svolta dalla FLOT per arrivare, il 10 ottobre 1988, alla costituzione dell'Accademia del Mediterraneo e Poissu de la Méditerranée (AdM): oltre 50 Accademie prestigiose nei Paesi euro-mediterranei hanno aderito insieme a centinaia di organismi di alta cultura; una grande risorsa ed opportunità per restituire dignità, legittimità e rappresentatività al Mediterraneo.

Vittorio Castellani esprime apprezzamento per il lavoro svolto e conferma la sua adesione a titolo personale all'AdM, mentre l'Accademia dei Lincei partecipa come "osservatore". Nadir M. Ayaz sottolinea l'importanza storica della costituzione dell'AdM facendo notare le circostanze inoppugnabili che rappresentanti di alte istituzioni appartenenti a Paesi in lotta tra loro (Israele, Polonia, Jugoslavia, ecc.) abbiano sottoscritto una Voluntas per promuovere il dialogo, la pace e il proprio contributo. Su questo tema Caterina Arcidiacono ed il Presidente della Regione siciliana Meo (ospite del CSI) indicano l'opportunità di istituire sedi districte tematiche nell'AdM nei vari Paesi in modo da rianimare puntualmente l'opera futuristica. Fabio Novati Monaco si complimenta per il risultato raggiunto mentre Nello Pizzutti esortava il diffondersi nelle istituzioni italiane e l'armonia che tutto ciò nella essere sostenuto e rediposto solo grazie all'ottimismo, dedizione e passione del presidente Michele Copano.

Sul punto "3" dell'O.d.G. il presidente Copano espone lo stato dei lavori per arrivare - oltre alle imminenti costituzioni nell'AdM - anche alla costituzione di "Almamater", "Eurocity" e "Admnet.", secondo le raccomandazioni e l'invocazione specifiche dei partecipanti al II Forum Civile Euro-med. Copano indica l'entusiasmo con cui atle, università, isole e collettività locali hanno aderito alle iniziative e sottolinea le difficoltà burocratiche, ma al tempo stesso la necessità per assicurare la dovuta legittimità alle opere, per ottenere gli atti deliberativi ufficiali di adesione. Viene approvata l'assegnazione del Premio Mediterraneo a Pe Hussein e al Dini. Fabio Novati Monaco, anche quale delegato Rettore dell'Università di Bologna - la più antica nel mondo - conferma l'adesione di questa università con atti deliberativi e la volontà del Senato accademico di apporre lo statuto di "Almamater" - consociazione di Università mediterranee ed europee - confermando l'intenzione dell'Università di Bologna di assumere il ruolo di capofila di "Almamater", assicurando minime risorse per lo svolgimento delle attività in unione con le altre Università partecipi. Per quanto concerne "Eurocity" Copano conferma l'intenzione di molte

città e capitali euro-mediterranee ad aderire e, specialmente, quella delle Città di Siriglia e Ancona il ruolo di capitale. Stessa cosa per "Isolmar" con Lipari e le Isole Eolie insieme ad Ancona il ruolo di capitale.

Gli Statuti fissati da Almamare, Eurocity e Isolmar furono depositati solo alle fine dell'iter di approvazione con altri atti pertinenti la parte degli orientati. Nullo Ministri e Claudio Agnini esordiscono che - corso la non burocrazia degli enti locali - è prevedibile un periodo di 2 anni per completare queste complessive ma indispensabile architettura istituzionale.

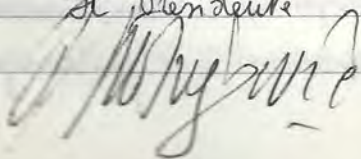
Sul punto "4" dell'O. d. G. il presidente del CSI Motticelli evidenzia l'unicità della funzione svolta dalla FLDT e ritiene indispensabile pervenire ad un riconoscimento da parte di Stati, Regioni, Città, Università e Istituzioni euro-mediterranee al fine di coinvolgere nell'opera istituzionale per lo sviluppo del partenariato euro-mediterraneo e quindi, del dialogo e della pace nella regione. Antonio Monaco, Luciano Meggiò Picchio ed Ugo Leone ritengono essenziale che venga profuso ogni sforzo affinché la FLDT possa redigere la costituzione negli organismi di cui al punto "3" e che ogni tentativo sia espletato affinché la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo e Mar Jonio e la Mediterranean possa essere istituita in Italia, notevoli paesi nella dell'Europa del Mediterraneo e, per posizione geografica e storica, al centro del Mediterraneo e, quindi, più sensibile al equilibrio delle varie Isole ed ai vari bisogni. Fabio Rovani Monaco concorda su tale opportunità ed osserva che la Città di Bologna e la Regione Emilia Romagna furono le loro parte per assicurare la sede di questa preziosa istituzione.

Nadia Ayra teme i tempi lunghi nella burocrazia italiana ed indica in 2 anni dalla costituzione (10.10.2000) il tempo limite per istituire la sede centrale e, altresì, le sedi tematiche distaccate principali.

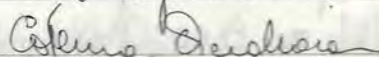
Nullo Ministri sottolinea, anche una volta, l'importanza primaria di assicurare risorse per le attività della FLDT e regione II. Capaso per la generosità con cui ha voluto profondere tempo, risorse e uomini per questa nobile causa e favore della pace.

I membri del CSI presenti approvano il presente verbale che viene letto dal presidente del CSI Motticelli e sottoscritto da lui insieme con la Segretaria Caterina Arcidiacono. La seduta si chiude alle ore 18,30.

Il Presidente



Il Segretario



Verbale n. 6 del 10 aprile 1999

Il giorno 10 aprile 1999, alle ore 8,45, presso la Sala Giunta del Comune di Napoli, nel Palazzo San Giacomo, si è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Michele Copano (Presidente), Predrag Matvejevic (Presidente del Comitato Scientifico internazionale), Caterina Arcidiacono, Nullo Minichi, Nadir M. Ayja, Luciano Megagnoli Picchio, Raffaele Palotta d'Acquapendente, Walter M'anni, Wijatun Ali, Priego de Giovanni, Mohammed Knidiri, Vittorio Nicolis, Clelio Cerqua Samelli Antonello Monaco, Donato Lancia, membri del CSI.

Per discutere sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - Onlus.
- 2) SEDI DELL'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO e MAISON DE LA MEDITERRANEE.
- 3) RICONOSCIMENTI PER LE ATTIVITA' SVOLTE.
- 4) RAPPORTO SU "ALPARED", "EUROMEDCITY" e ISOLATED.
- 5) PROGRAMMI FUTURI DELLA Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Partecipano ai lavori, quali osservatori, i signori:

- Antonio BADINI, ambasciatore coordinatore del partenariato euromediterraneo;
- Juan PRAT Y COLL, ambasciatore di Spagna in Italia;
- Nehad ABDEL LATIF, ambasciatore d'Egitto in Italia;
- Toni POPOVSKI, ministro dell'ambiente della Repubblica di Macedonia;
- Antonio BASSOLINO, sindaco di Napoli e ministro del lavoro italiano.

Sul capo "1" dell'O.d.g. il presidente Copano illustra le attività svolte dalla FLM negli ultimi mesi tese soprattutto a riaffermare l'importanza del partenariato euromediterraneo ed il processo di pace. Molte di queste (il Cinema, il Premio Mediterraneo, i Forum Civili, i Seminari e l'Atte formative) hanno assunto una particolare rilevanza conferendo loro il carattere di novità.

Notevole impegno è stato profuso per il consolidamento dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée.

Predrag Matvejevic, presidente del CSI, sottolinea il ruolo strategico assunto dalla FLM nei rapporti politici internazionali e tra le società civili euromediterranee, con particolare riferimento ai Balcani, al Sud-Est europeo ed al Medio Oriente. Alle ore 9.00 interviene, quali osservatori, i signori:

- Imail ALAOU, ministro dell'educazione nel Regno del Marocco;
- Victor GABER, ambasciatore della Repubblica di Macedonia;
- Agouy ENNIFAR, ambasciatore della Repubblica di Tunisia;
- M. PALAPETA, ambasciatore della Repubblica di Bosnia;
- M. BEKES, ambasciatore della Repubblica di Slovenia.

Prende la parola l'ambasciatore Badini che indirizza ai membri del CSI l'invito di saluto del Ministro degli Affari Esteri italiano e esprime il proprio apprezzamento per i progressi compiuti, in pochi mesi, dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée. Badini esprime la personale forte ammirazione nei confronti dell'arch. Capasso, per il fervore, la passione e l'efficacia con cui ha concretizzato un atto di fede, che sembra temerario, ma che oggi è alla portata della capacità e della visione di tutti noi. Badini sottolinea inoltre l'importanza della cultura per una migliore conoscenza e percezione dell'altro.

L'ambasciatore Prat sottolinea il carattere concreto dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée soprattutto dal punto di vista culturale e scientifico.

Finalmente si superano i discorsi esclusivamente economici e si introduce il concetto di cultura come "forza" capace di promuovere dialogo e tolleranza.

Come all'opera dell'arch. Capasso - continua Prat - ed alle azioni concrete realizzabili dalla FCIT, o anche attraverso l'AdM e MdM, si possono fare passi concreti per la pace e il progresso condiviso nell'area euro-mediterranea.

L'ambasciatore Abdel Latif ringrazia i membri del CSI ed il sindaco Bassolino per aver voluto rendere disponibile uno storico edificio quale sede delle AdM e MdM e rende omaggio, a nome del Presidente Mubarak, all'arch. Capasso per le azioni da lui sostenute al fine di consolidare le relazioni tra le due rive del Mediterraneo. Abdel Latif ringrazia inoltre il sindaco Bassolino per l'invito rivolto al Presidente Mubarak a recarsi a Napoli per avviare il "Renio Mediterraneo" istituito dalla FCIT con l'AdM e MdM.

Il ministro Popovski esprime, anche a nome del Presidente Gligorov, la profonda gratitudine per l'opera svolta dall'arch. Capasso e dalla FCIT. La Repubblica di Macedonia ha già aderito totalmente ai programmi e all'attività dell'AdM e MdM, in particolare per quelli concernenti la solidarietà nel patrimonio culturale e ambientale del Mediterraneo.

Popovski auspica che le opere intraprese dall'AdN e MdN possano essere sostenute da tutti i Paesi euro-mediterranei ed assicurare, in questo modo, maggiore stabilità alla regione balcanica: sarebbe, in questo caso, una vittoria per la Macedonia e per la Frontiera laborativa Mediterraneo con l'AdN e MdN.

L'ambasciatore Emmifer plaude all'iniziativa di costruire, a Napoli, la sede centrale dell'AdN e MdN e sottolinea che la Tunisia partecipa attivamente al processo di Barcellona ed al dialogo euro-mediterraneo. La Tunisia - conclude Emmifer - sosterrà con determinazione le opere dell'AdN e MdN e le iniziative della FLN, specialmente i progetti concernenti le donne che avranno la loro base operativa in un'apposita sede tematica nell'AdN e MdN e Tunisia.

Il ministro Aboani legge un messaggio di Saluto di S.M. Hassan II e del primo ministro marocchino Al-Yousofi. Aboani annuncia ai membri del CSI che il Marocco accoglierà il 24 aprile 1988 la Commissione internazionale di sostegno all'AdN e MdN, che avrà luogo a Mandrieck sotto l'Alto Patronato di S.M. Hassan II che ha altresì concesso il suo totale ausilio affinché il Marocco accolga una sede tematica nell'AdN e MdN sui temi dell'educazione, delle migrazioni, delle formazioni e, in generale, di corsi normati per le rive sud. Questa sede - conclude Aboani - sarà istituita proprio il 24 aprile. L'importanza fondamentale della "nostra AdN e MdN", afferma Aboani, è di redigere obiettivi e principi esemplari per lo sviluppo del partenariato euro-mediterraneo attraverso la diffusione di una nuova cultura della pace. Gli ambasciatori Gaber, Palamelle e Beltes sottolineano il ruolo fondamentale della FLN, sia nelle sue contribuzioni, per opere o favore delle popolazioni vittime nelle guerre in ex-Jugoslavia. In particolare l'ambasciatore Beltes plaude all'act. Capano ed alla sua religione concreta - frutto di una non comune propensione verso gli altri - e pure delle Bosnia e delle sue gente.

L'ambasciatore Gaber legge un messaggio del presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov in cui lo statista ricorda la recente visita a Napoli della FLN ed afferma che "è indispensabile che questa "Casa Comune", qual'è l'Accademia del Mediterraneo, sappia fare della cultura e del dialogo gli strumenti essenziali per evitare le guerre. La Città di Napoli, ospitando la sede centrale dell'AdN e MdN, contribuirà il "centro" della pace, della cultura e del dialogo: in breve, il luogo dove ricostruire una comune identità."

Sul capo "2" dell'O.d.G. prende la parola il presidente Capasso sottolineando la rapidità con cui si è concretamente manifestato l'intervento per l'AsiN e l'AsiM. A pochi mesi dalle sue costituzioni (10.10.1993) molti Paesi hanno manifestato la piena disponibilità ad istituire sedi tecniche ristrette e bureaux sull'AsiN e l'AsiM: per questo Capasso esprime il più vivo ringraziamento a S.M. Hassan II re del Marocco, al presidente dell'Egitto Mubarak ed al presidente della Repubblica di Algeria Cglifon per la disponibilità già operativa a creare sedi sull'AsiN e l'AsiM in quei Paesi. Un particolare ringraziamento alla Città di Napoli che, con le cerimonie che si svolgeranno in queste stesse giornate in forma solenne nel Palazzo San Giacomo, propone la propria candidatura quale sede centrale dell'AsiN e l'AsiM.

Su questo tema la principessa Wijdan Ali del Regno Ascemita di Giordania legge un messaggio di S.M. Abdallah bin Hussein in cui afferma che "L'Accademia del Mediterraneo e l'AsiN e l'AsiM sarà lo strumento principale per costruire la pace nella regione euro-mediterranea in un mondo così turbolento, in cui i popoli e le culture sapranno convivere, grazie alle vostre azioni, nel reciproco rispetto e nell'armonia. Il Regno di Giordania sarà onorato di ospitare una sede nelle vostre istituzioni".

Prende la parola il sindaco di Napoli e ministro del lavoro italiano Antonio Bassolino ringraziando i presenti e leggendo un messaggio di Shimon Perez in cui afferma "L'AsiN e l'AsiM, frutto del coinvolgimento per le sue cause di intellettuali innovatori, mira a riaprire il dialogo tra le genti delle due rive, in modo da restituire a questo mare - modello le sue funzioni di mediazione e le sue attività e creare valori condivisibili. Israele sarà di fianco all'AsiN e l'AsiM nelle sue rediggiature di questo nobile obiettivo, nel momento in cui ci apprestiamo ad aprire in comune alle sfide del nuovo millennio, con le molteplici incognite che si presentano".

Bassolino sottolinea l'importanza che culturale e politica siano sempre insieme, in "primo piano", e prima delle logiche militari devono fare la loro parte per un dialogo fiorente ed un futuro di prosperità comune.

"Dopo l'Europa delle monete - continua Bassolino - occorre farla l'Europa politica che assume un ruolo importante anche nei processi che coinvolgono il Mediterraneo. L'AsiN e l'AsiM costituisce uno strumento essenziale e la Città di Napoli è onorata

di ospitare la Sede centrale".

Sul capo "3" dell'O.d.G. il presidente del CSI Mottevic, convalida l'andata unitaria dell'opera svolta dalla FLN - tramite gli organismi da esso generati - al fine di assegnare rappresentatività e legittimità allo spazio economico, propone che siano prelievati gli atti delegati affinché queste opere possa essere riconosciute, con atti e documenti ufficiali, da Stati, Regioni, Città, Università ed organismi dei vari Paesi economico-culturali, intervenuti e partecipi ed è riconosciuto nella costituzione di una "Casa Comune", quale l'Ad 17 e Pd 17. Il presidente Copso pone la questione ai membri del CSI che approvano all'unanimità la proposta di Mottevic, prefa il presidente Copso di operare celermente per la predisposizione dei documenti necessari ai riconoscimenti.

Sul capo "4" dell'O.d.G. Caterina Arcidiano, Claudio Appiani e Nino Ajaja illustrano il loro compenso volto per la costituzione di "Almanac", "Ensemble" ed "Album". Motivano le decisioni ricevute, alcune già corredate dai documenti e degli atti ufficiali di adesione e di approvazione dello Statuto.

Appiani propone di considerare, quale termine finale di raccolta delle adesioni, la fine di giugno dell'anno 2000. I membri del CSI presenti approvano.

Sul Capo "5" dell'O.d.G. Nullo Minigri e Luciana Mepopo Piccini illustrano i programmi futuri della FLN e propongono di costituire un "College de la Méditerranée" inteso come scuola di alta cultura sul modello del "College de France". I membri del CSI concordano su tale opera ed incaricano Nullo Minigri di elaborare uno schema di funzionamento da presentare a Marsiglia nel luglio 2000 nel corso della prima "Reunión" pluriennale dell'Ad 17 e Pd 17.

W. Ma'eri e M. Minigri, membri del CSI e rettori delle Università di Amman e Monrovia, parlano dell'opera intrapresa dalla FLN e augurano che Almanac possa essere un concreto strumento per lo scambio di informazioni e di studenti fra le Università del Mediterraneo.

Prigio Le Giovanni conclude i lavori con una relazione sul rapporto fra l'Europa e il Mediterraneo che viene letto e distribuito ai membri del CSI.

I membri del CSI presenti approvano il presente verbale che viene letto dal presidente del CSI Mottevic e sottoscritto dal presidente Copso, quale segretario, da Nullo Minigri, alle ore 12.

Il Presidente

Il Segretario
Nullo Minigri

Usciale Copso

Verbale n. 7 del 24 aprile 1999

Il giorno 24 aprile 1999, alle ore 9,30, presso il Salone dei Congressi del Grand Hotel "La Mamounia" di Marrakech, si è riunito il Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Michele Capasso (Presidente), Nullo Mimigni, Catherine Arcidiacono, Claudio Applini, Shmuel Hadas, Nadir Ayiza, Mohamed Knidini, membri del CSI. Fabio Lorenzi Monaco è rappresentato da Luigi Rossi.

Sono presenti, in qualità di osservatori: - JACQUES ROCCA SERRA, v. simbolo di Parigi; - ISMAIL ALAOUI, ministro dell'Educazione del Regno del Marocco; - EUGENIO CHIODO; - NAJIB ZEROUALI, ministro dell'Università e della Ricerca del Regno del Marocco; - TONI POPOVSKI, ministro dell'Interno della Repubblica di Macedonia; - ANDRÉ AZOULAY, consigliere culturale di S.M. Re Hassan II del Marocco; - OMAR FASSI FHRI, sottosegretario alle ricerche scientifiche del Regno del Marocco.

Per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - Ombus.
- 2) ATTIVITA' DELLA SEDE DI MARRAKECH DELL'ADN e PDN.
- 3) PREMIO MEDITERRANEO 2000: ASSEGNATARI e MOTIVAZIONI

Sul capo "1" dell'O.d.G. il presidente Capasso illustra le attività svolte e quelle programmate della FLN. In particolare Capasso riferisce sulle iniziative nelle Città di Napoli ed infine quale sede centrale nell'ADN e PDN lo storico Polso Caracciolo di Santobuono o altra prestigiosa sede e sull'ipotesi - di cui riferisce il vice sindaco di Marignie J. Rocca-Sene - di svolgere nell'anno 2000, a Marignie, quale inaugurazione del gemellaggio di fratellanza francese dell'UE, "Les Amis de la Méditerranée" e la prima "Reentrée" solenne nell'ADN e PDN. Su questo argomento prende subito la parola il vice sindaco di Marignie Jacques Rocca-Sene che, anche a nome del sindaco Gaudin, confida la città francese quale sede femminile nell'ADN e PDN sui temi dell'acqua e dell'antiquariato. Rocca-Sene propone che la FLN organizzi, insieme al Comune di Marignie e ad altre istituzioni, un grande evento europeo con il titolo "Les Amis de la Méditerranée" con riferimento alle "Prime reentrée solenne dell'ADN e PDN" e alle riunioni costitutive dei bureaux di "Eurocity", "Almond" e "Islam".

I membri del CSI approvano ed incaricano il presidente ad attivarsi per l'organizzazione di tale evento.

Sul capo "2" dell'O.d.G. prende la parola Mohammed Krimisi, rettore della Università Cadi Ayyal di Marrakech che propone il coinvolgimento di questa università nell'attività di una "Chaire" di studi mediterranei quale inizio delle attività della Sede sul di Marrakech dell'AdM e MdM.

Nel di Agira propone di nominare la cattedra di studi "Chaire Averroès", in memoria del grande filosofo che visse a lungo a Marrakech.

Il consigliere di S.M. Hassan II André Azoulay sottolinea l'importanza di aver scelto il Marocco quale Sede sul nell'AdM e MdM e dell'alto patronato concerno la S.M. Hassan II e questa importante istituzione culturale e scientifica.

"Il Marocco - continua Azoulay - ritiene prioritaria la stabilità politica nel Mediterraneo unitamente al rafforzamento della democrazia, al rispetto dei diritti umani, allo sviluppo economico e sociale. Tutto ciò sarà possibile solo in presenza di dialogo, di reciproco rispetto e, quindi, di pace. L'AdM e MdM sono esse un elemento portante di questo processo".

Il ministro Alaoui sottolinea l'importanza del protocollo che sarà sottoscritto tra il Governo del Marocco e la FLM per istituire, in un prestigioso edificio storico di Marrakech, la Sede sul nell'AdM e MdM. "Il primo ministro El Youssoufi - afferma Alaoui - mi ha incaricato di portare il saluto del Governo marocchino e questa riunione riaffermando l'impegno preciso del Marocco ad operare per la pace nel Mediterraneo ed a sostenere, con ogni mezzo, gli sforzi dell'AdM e MdM affinché questa nobile istituzione possa redigere gli obiettivi per i quali è stata creata: rinforzare il partenariato euro-mediterraneo e promuovere, attraverso la cultura e la scienza, un processo continuo". Alaoui conclude sottolineando uno degli obiettivi primari della Sede di Marrakech che è quello della lotta all'andafetismo e della promozione e tutela dell'educazione di base in Marocco e nei Paesi delle Rive sul del Mediterraneo.

Claudio Applini porta il saluto del Parlamento europeo riaffermando l'importanza dei programmi bilaterali UE-Marocco per lo sviluppo di grandi temi - quali l'istruzione, la ricerca, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, ecc - capaci di promuovere quel processo di integrazione euro-mediterranea sul quale la FLM, oggi con l'AdM e MdM, sta profondendo risorse e impegno.



Il ministro Zerouali si complimenta per l'impetiva ed efficace il pieno sostegno del suo ministero e delle principali Università marocchine alle attività nelle file del Ad17 e Nd17. In particolare Zerouali ritiene fondamentale, quale azione principale nelle FLOT con l'Ad17 e Nd17 e con Almamet, promuovere scambi di studenti e la diffusione della telemedicina quale mezzo di formazione ed istruzione e di lavoro.

Coverciano Arcubecano, su questo tema, riferisce il lavoro programmato dalla FLOT per la creazione di un "Forum di alta formazione" per studenti nelle varie università euro-mediterranee e nell'importanza di affrontare tematiche connesse alla gestione dei conflitti, alla promozione del benessere sociale ed alla promozione dei diritti di base, coinvolgendo positivamente le donne in questo processo.

Luigi Rossi, in rappresentanza del rettore dell'Università di Bologna Fabio Novati Monaco, riferisce sullo sviluppo di Almamet e propone alla FLOT di organizzare uno scambio di studenti tra le Università di Monrochek e Bologna sul tema, di cui egli stesso è docente, legato alla scienza nella terra: le culture montuose dell'Atlante (in Marocco) e quelle delle Alpi e degli Appennini (in Italia) possono essere un banco di prove per lo scambio di esperienze comuni e di esempi di buona pratica.

Il presidente Copasso amiana, su questo, l'immediato sostegno della FLOT quale prima attività unitamente alla "Chaire Avernaei" nelle file del Ad17. Il ministro Popovski sottolinea il ruolo esemplare della FLOT nel promuovere relazioni internazionali anche al di fuori degli scambi diplomatici ufficiali, come nel caso delle Repubblica di Macedonia e del Regno del Marocco. Popovski illustra i punti principali del protocollo d'intesa che sarà sottoscritto oggi a Monrochek tra la FLOT e il Governo marocchino per istituire una sede della FLOT e dell'Ad17 a Skopje copiate per l'area euro-mediterranea per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia delle aree protette.

L'ambasciatore Hadar conferma il ruolo della FLOT nello sviluppo, attraverso la promozione del processo di pace, di azioni finalizzate al dialogo tra culture e religioni diverse. Hadar sottolinea il ruolo svolto dal Marocco in tal senso, onde valorizzando le sue diversità quali le comunità ebraiche del Marocco che hanno fornito sviluppo e conoscenza e questa cultura civile islamica.

Sul capo "3" dell' O. d. G. Nullo Ulimoffi illustra le condizioni proposte per il "Premio Mediterraneo 2000".

Per il "Premio Mediterraneo di Pace" è stato proposto, quale assegnatario, S.M. Hassan II Re del Marocco. Nella motivazione si legge: "S.M. Hassan II ha alimentato, dalle sue asce al trono ad oggi, un processo di democratizzazione verso cui ha saggiamente indirizzato il suo Paese; quest'azione resterà nelle storie come pilastro principale delle sue vite politiche. Accettando queste sfide Egli ha smentito tutti coloro che sostenevano un'assoluta incompatibilità strutturale dell'Islam con la democrazia. Istituenlo per la prima volta nel mondo arabo e nelle rive Sud del Mediterraneo la pratica dell'alternanza democratica, S.M. Hassan II ha offerto non solo al popolo marocchino ma a tutti i popoli arabi e musulmani un esempio di fierezze e di speranza."

Per il "Premio Mediterraneo di Cultura" è stata proposta, quale assegnatario, la Repubblica di Malta. Nella motivazione si legge: "La Repubblica di Malta rappresenta un esempio unico nel Mediterraneo. Le storie e le culture delle isole maltesi si intreccia con quelle dell'Europa e del Mediterraneo attraverso i secoli. Sono però i Cavalieri dell'Ordine di Gerusalemme a lasciare un'impronta determinante trasformando quest'isola in un vero e proprio gioiamento culturale. Oggi la Repubblica di Malta ha intrapreso il cammino verso l'Europa rafforzando il suo ruolo di centralità nel Mediterraneo".

I membri del CSI presenti approvano la designazione. L'ambasciatore Eugenio Chiolo, in rappresentanza del Sindaco di Napoli Barolinno, propone che a S.M. Hassan II venga oggi stesso comunicata l'assegnazione e lette le motivazioni.

Il Consiglio Apulog conferma la designazione nelle cose dette e riceve i membri del CSI e gli ospiti: il principe S.A.R. Paulay Rachid riceverà tutti e nome del padre S.M. Hassan II.

La cerimonia ufficiale di attribuzione dei premi avrà luogo a Napoli il 5.01.2000. I membri del CSI presenti approvano il presente verbale che viene letto dal presidente Capasso e, in funzione di segretario, Se Colonna Archibiano da sedute si chiude alle ore 11,30.

Il Presidente

Umberto Capasso

Il Segretario

Stefano Orsolina



Verbale n. 8 del 5 luglio 2000.

Il giorno 5 luglio 2000, alle ore 8,30, nel Palazzo del Faro di Marsiglia, si è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sono presenti:

Michele Capasso (Presidente), Predrag Matković (Presidente del CSI), Caterina Acidisano (Vicepresidente), Claudio Azzolini, Nullo Timisfi, Fabio Rovani Monaco, Manuel Gale, Mohammed Knidiri, Lucienne Stegagno Picchio, Nadir M. Azija, Shmuel Hadass, Shimon Peres, Paul Balta, José Luis Gotor, Nedim Gürsel, Bichara Khader, Dimitris Kouravik, Giuseppe Reale, Luana Starova, Mohamed Acham, Sono altresì presenti i membri dell'Accademia del Mediterraneo:

- Pierre Messmer, Cancelliere dell'Istituto de France, già primo ministro;
- Jean Léclant, Segretario perpetuo nell'Accademia delle Belle Arti e Lettere di Francia;
- Claude Bergoin, Segretario perpetuo nell'Accademia di Marsiglia;
- Candido Mendes, Segretario generale dell'Accademia delle Lettere;
- Michel Treuil, Rettore dell'Accademia d'Aix-Marseille;
- Camilo José Cela, Premio Nobel per la letteratura (rappresentato da C. Mendes);
- Mohamed Acham, ministro delle culture del Marocco (rappresentato da M. Knidiri);
- Najib Zerouali, ministro dell'Università del Marocco;
- Toni Popovski, ministro dell'ambiente della Repubblica di Macedonia;
- André Turcat, Académie des Jeux Floraux di Francia;
- Andreu Claret, Direttore dell'Istituto Catalano del Mediterraneo di Barcellona;
- Michele Giacomantonio, sindaco di Lipari;
- Jacques Roca-Serra, vice sindaco di Marsiglia;
- Claude Cohen Tannoudji, premio Nobel di fisica (rappresentato da M. Capasso);
- José Saramago, premio Nobel di letteratura (rappresentato da L. Stegagno Picchio);
- Neguib Mahfouz, premio Nobel di letteratura (rappresentato da N. M. Azija).

Sono presenti inoltre i membri di Almomet, Istanbul ed Euramcity. In particolare i sindaci e i rappresentanti delle città di Napoli, Marsiglia, Siriglia, Genova, Palermo, Rabat, Rimini, Alcalá de Henares, Gerico, Portici, Matera, Lamezia, Catolica, Amman, Alessandria, Catania, Cuneo, Lecce, San Cesario, Skopje, Cherd, Skuzje, Tel Aviv, Chik, Ginevra, Casablanca, Gerusalemme, Bologna, Gaza, Pompei, Fiesiano, Pinerolo (Parigi)

Munze, Nardò, San Giorgio a Cremano, Torre del Greco, Vico Equense, Polvegnoli, Pietrelcina, Boscoreaux, Akeno, Lione, Barcellona, Madrid.

Partecipa quale osservatore il pittore marocchino Ferid Belkhalia.

L'Ordine del Giorno è il seguente:

- 1- ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - Onlus;
- 2- SOTTOSCRIZIONE DEI PROTOCOLLI PER LE SEDI DISTACCATE DELL'ADN e MDN;
- 3- PARERE SUGLI STATUTI DELL'ADN, DI ALMAMED, DI EUROMEDCITY e DI ISOLMED;
- 4- ATTRIBUZIONE DI UNA PREMIAZIONE A SIMON PERS;
- 5- LA PRIMA "RENTÉE" SOLENNE DELL'ADN e MDN, LES ASSISES DE LA MÉDITERRANÉE.
- 6- LE RIUNIONI DEI BUREAUX DI EUROMEDCITY, ISOLMED e ALMAMED.
- 7- PREMIO MEDITERRANEO 2001: ASSEGNATARI E MOTIVAZIONI.
- 8- DECISIONI SULLA SEDE CENTRALE DELL'ADN e MDN.
- 9- RATIFICA DEL LOGO DELL'ADN e MDN SELEZIONATO IL 17.6.2000 A MARANECH e FIRMA BELGIANA.
- 10- PROGRAMMI ATTIVITA' FUTURE della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sul capo "1" all'O.d.G. prendano la parola Michele Capano e Caterina Acciari, illustrando le attività principali svolte nell'ultimo anno, essenzialmente concentrate nello sviluppo dell'ADN e MDN, di Almamed, Euromedcity e Isolmed e nell'organizzazione delle Amises de la Méditerranée con la prima "Rentée" solenne dell'ADN e MDN tenuti il 6 luglio 2000 a Mariglià.

In particolare Capano sottolinea l'attenzione e la cura con cui sono stati organizzati questi eventi, frutto di molteplici riunioni preparatorie organizzate nelle Città di Mariglià e coordinate dal vice sindaco Roccaferro di quale ve un particolare ringraziamento da parte di tutti i membri del CSI presenti.

Su questo tema Nadir M. Aziza sottolinea l'importanza dell'evento di Mariglià in quanto questa prima "Rentée solenne" dell'ADN e MDN nel quadro delle "Assises de la Méditerranée" costituisce la inaugurazione, la prima attività importante rediposta nel corso della presidenza francese nell'UE che inizia proprio il 2.7.2000. Petrog Motvejevvič sottolinea la qualità e quantità delle attività svolte dalle FIAT, specie soprattutto all'impegno economico e produttivo nel presidente Capano, e sottolinea la necessità di dare un nuovo impulso al partenariato euro-mediterraneo iniziato nel 1985 a Barcellona, considerando che le risorse alba rese disponibili sono state in minima parte impiegate, a causa di regole complesse imposte dalla Commissione europea e di una gestione discutibile operata dai funzionari europei.



Sul capo "2" dell'OdG, il presidente Capasso illustra l'evoluzione dell'AdM e NAdM. In particolare sottolinea che il 6 luglio 2000, a Maniglia, nel corso della prima "Reunite" solenne dell'AdM e NAdM, saranno sottoscritti i protocolli per l'istituzione nelle principali sedi e precisamente: Skopje, Madrid, Marrakech, Bologna e Maniglia.

Su questo tema prendono la parola il ministro Popovski (firmatario della sede di Skopje), Manuel Gola, rettore dell'Università Alcalá de Henares (firmatario per la sede di Madrid), Fabio Rovani Monaco, rettore dell'Università di Bologna (firmatario per la sede di Bologna), Mohammed Knudim, rettore dell'Università di Marrakech (firmatario per la sede di Marrakech) e Jacques Rocca-Sene, vice sindaco di Maniglia (firmatario per la sede di Maniglia). Ciascuno illustra i termini nel protocollo di istituzione di ciascuna sede sottoscritto con la FLIT e le attività programmate.

Luciano Stjepanovich si complimenta per questo opus ed esprime a Michele Gorno il personale apprezzamento per aver coltivato una visione che ha trovato concrete attuazioni.

Sul punto "3" dell'OdG il presidente Capasso illustra le adesioni ricevute ad Almamater, EuroMedCity, Islamabad e AdM e chiede al CSI un parere sugli statuti rispettivi pubblicati.

A tale proposito Nadir Aziz (Segretario generale dell'AdM e NAdM), Fabio Rovani Monaco (coordinatore di Almamater), Antonio Muñoz (in rappresentanza del sindaco di Siviglia Alfredo Sánchez Monteserín, coordinatore di EuroMedCity) e Michele Giacomantonio (sindaco di Lipari e coordinatore di Islamabad) illustrano i rispettivi statuti e le adesioni ricevute nel termine prefissato del 30.06.2000. Prende la parola Nullo Minigi e chiede di approvare modifiche lessicali agli statuti accettate dai membri del CSI.

Fabio Rovani Monaco e Claudio Agolini evidenziano la necessità di coordinare le attività dei vari organismi per evitare conflittualità e duplicazioni nelle attività. In particolare Fabio Rovani Monaco fa presente il rischio che, nel caso di alternanza della guida delle istituzioni coinvolte, ci potrebbe essere un diverso di interesse per gli organismi coinvolti: di qui la necessità di avere una istituzione capace di coordinare e, in primo luogo, per impedire le attività di avere un controllo etico - morale - politico - amministrativo ed economico sulle mediche associazioni e organismi (AdM e NAdM, Almamater, EuroMedCity e Islamabad). A questo punto, considerato l'alto impegno che la FLIT ha profuso per generare i migliori organismi (ottimizzando ad una specifica raccomandazione nei 2248 partecipanti al II Forum C.I.B. Europe di Napoli del 12 e 14 dicembre 1997) i coordinatori degli stessi Agni, Rovani

Monaco, Muñoz (giurista funzionario) e Giacomantonio propongono che tali organismi - pur nella loro piena indipendenza statutaria, gestionale, amministrativa e finanziaria - diventino sezioni autonome della FLO, e cui ve' deputato il controllo etico, politico, amministrativo, ecc. Gli stessi propongono altresì che gli statuti siano eccorpati in quello della FLO per rendere chiara e visibile questa complessa architettura istituzionale che ha richiesto sforzi e impegni difficilmente ripetibili. Per l'ADR e l'ADR viene proposto che la FLO diventi lo strumento attraverso permanentemente di tale istituzione, curandone lo sviluppo e l'attuazione delle attività.

I membri del CSI presenti, e anche gli altri partecipanti alle riunioni, esprimono parere favorevole su tali proposte ed invitano il Consiglio Direttivo ed il presidente della FLO ad attuare, entro la fine dell'anno 2000, tutte le azioni amministrative e notevoli necessarie per dare corpo e registrazione agli statuti eccorpendo gli stessi e quello della FLO opportunamente integrando e modificando.

Sul capo "4" dell'OdG, Nadir Ajaja, Nestim Gursel e Claudio Apollini leggono le motivazioni che hanno indotto il Consiglio Direttivo della FLO a consegnare una pergamena all'ADR e l'ADR e Shimon Peres. Tale cerimonia si svolge alla presenza di tutti i partecipanti e Shimon Peres prende la parola affermando tra l'altro;

"L'Accademia del Mediterraneo è una risposta di estrema importanza e rilevanza per il futuro e per la pace e svolge un ruolo ancora più importante della diplomazia. Oggi occorre compiere uno sforzo globale in senso culturale, spirituale, economico e scientifico. Auspicio che il Medio Oriente possa diventare parte di un'Europa Unita e di un Mondo Unito. Costituirlo la speranza di Braudel secondo cui l'unico modo di ottenere progresso è quello di perseguire un modo di vivere pluralistico... In tale contesto la nostra Accademia del Mediterraneo è la nostra «bandiera» e, suo certo, ci condurrà verso la luce".

Gli accademici Jean Seclant e Claude Bergin ringraziano Shimon Peres e il segretario generale Ajaja gli consegnano la prima pergamena all'ADR e l'ADR.

Sul capo "5" dell'OdG, il v. numero di Maniglia Jacques-Rocue Serra espone le motivazioni che hanno indotto la Città di Maniglia ad organizzare "Les Amis de la Méditerranée" e sottolinea la nascita dell'idea da parte di Nadir Ajaja e Michel Copano a Marrakech il 24.04.1999.

"Les Amis de la Méditerranée" con l'Unesco, con la "Rencontre solenne dell'Accademia del Mediterraneo e Marjona de la Méditerranée" e con la rivista-

dei bureaux di EuroMedcity, Almoried e Isolamed, l'evento principale che inaugura il semestre di presidenza francese nell'Unione europea.

J. Rocca-Sene illustra le linee principali del programma e consegna a tutti i presenti opuscoli relativi al programma generale ed alla "rentrée" plenaria dell'Accademia del Mediterraneo e Maripia e la Méditerranée e di EuroMedcity.

Rocca-Sene ringrazia in modo particolare Michel Caparo e Nadia Aziza che, sin dall'inizio ed in numerosi riunioni preparatorie svoltesi a Marsiglia, hanno voluto apporre un sostegno determinante per l'organizzazione e la riuscita dell'evento.

Riguardo alla "Rentrée plenaria" dell'Accademia del Mediterraneo Claude Bergoin sottolinea l'importanza di tale evento e la sua plenarietà: "L'Accademia di Marsiglia - dice Bergoin - ha profuso ogni sforzo per assicurare successo ad una cerimonia che per la prima volta vede riuniti insieme i rappresentanti delle più importanti Accademie di Francia e del Mediterraneo. La partecipazione di tutti con le loro e le antiche divise conferisce all'evento un significato simbolico senza precedenti".

Jean Leclercq, Pierre Usselman e André Tuncat illustrano l'importanza dell'Accademia nella tradizione culturale dell'Europa e del Mediterraneo.

A questo punto Nadia Aziza legge i messaggi principali che esponenti del mondo politico, scientifico, accademico e culturale hanno inviato. Tra essi quelli del re di Giordania S.M. Abdallah II, del re del Marocco S.M. Mohammed VI, del presidente della repubblica francese Chirac, del presidente della Repubblica italiana Ciampi, del primo ministro ucraino Georghievski, dei ministri Dini e Achilli, del presidente esecutivo dell'Unesco De Brocaux, dei premi Nobel Tannoudji, Saramez, Meizeng, Celo, Nankelani.

Consiglio Usselman esprime il proprio compiacimento univocamente a Shmuel Hador, Lucien Warocq, Mohamed Atkoun, Giuseppe Bede, Paul Balke e Andreu Claret: ciascuno esprime l'importanza nell'AdM e nell'AdM quale istituzione altamente rappresentativa dell'area euro-mediterranea.

Sul capo "6" dell'O.d.g. il presidente Caparo illustra il programma delle riunioni dei bureaux di EuroMedcity, Almoried e Isolamed.

Per quanto concerne "EuroMedcity" Caterina Arcidiceano e Bichara Khedra sottolineano l'importanza dell'incontro di Marsiglia in cui amministratori, politici e studiosi si confronteranno su problemi fondamentali quali il sovraffollamento, il degrado ambientale, il depauperamento del patrimonio culturale,

la marginalità, i fondamentalismi, l'emarginazione, le utopie urbane, ecc.
I temi della sicurezza, della pace, dello sviluppo sostenibile e delle interazioni umane
nella salvaguardia delle comunità locali e nell'attivazione di quelle virtuali e
globale sono tra le urgenze su cui si basano i lavori di queste giornate: la sfida
è essere nella globalizzazione evitando l'omogeneizzazione nelle tecnologie.
La formalizzazione di EuroMedCity - concezione di città e collettività locali
euromediterranee proposta dal Simbolo di Napoli Barabolino in occasione del
II Forum Civile EuroMed Napoli a Napoli nel dicembre 1997 - ha l'obiettivo di
realizzare la volontà delle comunità locali di recuperare i servizi sociali e vitalità.
I simboli di Genova, Rabat, Costanza, Moniglia e Boudoune e Genova
sottolineano che ciò è realizzabile e prende forza soprattutto grazie all'adesione
di grandi metropoli emittenti e quella di piccole realtà significative
per storia e progettualità come Skrupa, città musulmane nella penisola, e Cerri,
cittadine Salentina della cultura della pietra.

Richard Kieder afferma che EuroMedCity non è, infatti, una rete che si
occupa solo di alloggi, trasporti e di scariche: nella connessione tra memoria
e futuro, l'incontro delle città del Mediterraneo aderenti alle rete ha, in partico-
lare, prodotto i valori emergenti ed EuroMedCity si costituisce come strumento
di connessione veloce tra le città dei diversi Paesi per progetti comuni, scambi di
know-how e implementazione nei processi di pratiche e saperi di buona gestione anche
sul terreno delle relazioni umane e dei beni immateriali.

Per quanto concerne "Almanac" Fabio Ravasi Monaco, Manuel Gole e
Mohammed Knidiri illustrano gli obiettivi delle concezioni proposte anche
al II Forum Civile EuroMed. In particolare sottolineano che, in un momento in cui
i conflitti dilanano ancora la regione euromediterranea, è indispensabile promuovere
il dialogo attraverso una nuova cultura della pace che passa attraverso la condivi-
sione dei saperi e delle conoscenze. Ecco quindi l'importanza di una concezio-
ne di Università che nasce con una solida base istituzionale in quanto ad essa
non hanno aderito singoli docenti bensì esclusivamente Università con atti
deliberativi (Decreto del rettore, delibere dei senati accademici e dei Consigli di
Amministrazione, ecc.). Louis Gole sottolinea l'importanza di Almanac di
annunciare il pieno sostegno all'Università di Roma Tor Vergata. Viene proposto
uno scambio di studenti tra le Università di Bologna e Marrakech.

Per quanto concerne "Solamed" Michele Giacomantonio sottolinea l'importanza di riunire le isole mediterranee per affrontare problemi specifici tipici delle isole: trasporti, scarichi urbani, acque, siccità, turbolenze, anti-granoto, inquinamento, ecc. Miroslav Jovanović sottolinea l'importanza delle isole nella letteratura e nell'immaginario collettivo e la storica, perdurante differenza di percezione delle cose rispetto agli abitanti del continente. Si propone di raccogliere il maggior numero di adesioni in modo che "Solamed" possa essere un vero "arcipelago" di isole mediterranee.

Sul capo "7" all'O.d.G. vengono esaminate le candidate per l'assegnazione del premio "Mediterraneo di Pace" e "Mediterraneo di Cultura" per il 2001.

Dopo ampia discussione viene deciso di attribuire il "Premio Mediterraneo di Pace" a Lea Rabin e il "Premio Mediterraneo di Cultura" al Cardinale Roger Etchegary,

Shmuel Hadas e Shimon Peres leggono un profilo di Lea Rabin e propongono che nelle motivazioni venga sottolineato la sua natura di "donna speciale che combinava un carattere indomito con un'estrema gentilezza e una profonda sensibilità, dotata di una non comune intelligenza e di una determinazione di ferro". Predrag Miroslavović e Coline Ariché con leggono un profilo del Cardinale Etchegary, presidente del "Comitato Centrale del Grande Giubileo" e propongono che nelle motivazioni venga sottolineato il merito culturale di Etchegary che è quello di aver compreso l'importanza ed al tempo stesso le sfide del processo di globalizzazione: in tale contesto ha operato per la difesa della dignità dell'uomo, nel rispetto di ciascuna propria identità, ritenendola un valore indispensabile in una società globalizzata in cui sempre di più si è spinti a definirsi secondo l'etnia, la religione, le usanze, il genere o i costumi.

Michele Capasso ricorda il ruolo fondamentale di compagno di Yitzhak Rabin che ha aiutato Lea Rabin, combattendo al suo fianco per facilitarle il cammino.

I membri del CSI presenti condividono tali motivazioni e incaricano il presidente della Fondazione Laboratoire Mediterraneo ad attivarsi per l'attribuzione dei premi.

Sul capo "8" all'O.d.G. il presidente Capasso illustra le proposte ricevute per l'istituzione della sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo e l'Alpe de la Méditerranée e l'urgenza di intervenire ad una rapida soluzione in quanto si sta costituendo una situazione paradossale che vede molteplici

sesi distaccate e bureaux già costituiti e funzionanti e l'assenza della sede centrale di coordinamento.

Le candidature ricevute sono quelle di Napoli, Bologna, Barcellona, Marsiglia, Cattolica, Torre del Greco e Siviglia.

Quelle di Cattolica, Torre del Greco e Siviglia vengono ritenute non coerenti con l'atteggiamento e i fini istituzionali dell'AdM e PdM. Capano riferisce i rappresentanti di queste città presenti auspicando la loro attiva partecipazione quali sedi tematiche che nell'AdM e PdM.

Per quanto concerne Napoli Arcisbòcano e Aggolini illustrano l'iter delle candidature proposte il 10 aprile 1989 con una solenne cerimonia a Palazzo San Giacomo.

Purtroppo gli impegni assunti, l'assegnazione del Palazzo Cosulich Sabotino e il sostegno alle attività, per vari motivi non hanno trovato conculgamento. L'altro giorno la Napoli Barabino, ora presidente della Regione Campania, chiede tempo fino alla fine del 2000 per proporre soluzioni adeguate.

Per quanto concerne Bologna Fabio Novati Monaco riferisce la piena disponibilità del gruppo Guappone e nel presidente della Regione Emilia ad ospitare la sede centrale ed a fornirle e consegna 2 lettere di entrambi contenenti tale impegno e l'assegnazione di Villa Gipi quale prestigiosa immobile in cui insediare la sede.

Per quanto concerne Barcellona si ritiene tale scelta troppo decentralizzata e sottoposta ad altri prestigiosi organismi già esistenti, quindi l'Istituto Galleso per il Mediterraneo. Andrew Claret, direttore di quest'ultimo organismo, condivide questa posizione e propone che la sede centrale abbia una posizione "centrale" nel Mediterraneo e che, quindi, l'Italia ha un ruolo prioritario e privilegiato in tale scelta.

Per quanto concerne Marsiglia Jacques Rocca Serra riferisce la piena, concreta disponibilità di offrire quale sede prestigiosa il Palazzo del Faro ed un sostegno concreto esultato dal Governo francese e dallo stesso Presidente Chirac. Il gruppo Guappone presenterà ufficialmente tale proposta in occasione della "Reunión" plenaria dell'AdM. Aggolini, Agiza, Minichi e Mottajović ringraziano i rappresentanti delle istituzioni per le offerte proposte, specialmente quelli delle città di Marsiglia e di Bologna. Considerata però l'opportunità di insediare la sede centrale dell'AdM e PdM in un luogo centrale nel Mediterraneo e le riferite non ancora sciolte sull'ipotesi di Napoli, viene proposto di rinviare tale decisione

alle prossime riunioni del CSI programmate il 10 ottobre 2000 ad Amman in occasione della Conferenza euro-mediterranea che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo organizza sul "Dialogo interculturale" su specifico mandato dell'Unione europea.

Sul Capo "3" dell'O.d.G. Mohammad Kridini riferisce sull'evento dell'incontro internazionale di Stolboji e Monastech il 17 giugno 2000 e conclusione delle attività nel primo anno nelle sedi del dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée, con la "Chaire Averroès".

In questa occasione, un apposito comitato dell'AdM e MdM presieduto dal membro e premio Nobel Claude Cohen Tannoudji e composto da Kridini, Ayja Bennani, Capano ed altri ha approvato il logo definitivo dell'AdM-MdM costituito da un ovale in cui un delfino nuota in un mare aperto immarcato dai simboli della mediterraneità: l'ulivo, la vigna, il leone e la palma.

I membri del CSI presenti si complimentano per la felice scelta e propongono che la legge del logo sottoscritta dal comitato sia allegata in forma ufficiale allo Statuto dell'AdM e MdM e ripubblicata, così come definito al Capo "3" dell'O.d.G.

Sul punto "10" dell'O.d.G. Capano illustra i programmi futuri della FLC e specialmente le conferenze di Amman - 10 ottobre 2000 - e di Skopje - 25 maggio 2001, dedicate ai Balcani ed al ruolo delle culture, dell'economia e della politica.

Capano sottolinea poi l'impegno consistente necessario per attuare l'organizzazione statutaria dell'AdM e MdM, di Amman, di Emmanakya e di Gjilana, unitariamente all'organizzazione delle sedi e bureaux dell'AdM e MdM e della sede centrale.

Nulla Minigi riferisce sull'importanza strategica della Conferenza "Balcani, un nuovo millennio: cultura, politica ed economia insieme per la pace e lo sviluppo": un evento organizzato dalla FLC e dall'Accademia Mediana di Scienze e Arti ed al quale parteciperanno Cap. di Stato e di Governo nei paesi Balcanici, rappresentanti di organismi internazionali, uomini di cultura e di scienza. Minigi distribuisce ai presenti le bozze del programma preliminare stendendo il consenso la parte dei membri del CSI.

Claudio Appiani riferisce sull'importanza politico-culturale della Conferenza euro-mediterranea sul "Dialogo interculturale" ed in commemorazione di Re Hussein di Giordania programmata ad Amman il prossimo 10 ottobre 2000. Questo evento è stato celebrato nel corso della Conferenza euro-mediterranea di Stoccolma nell'aprile 1999. La circostanza che l'Unione europea ha affidato alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo l'organizza-

zione programmata ad Amman il prossimo 10 ottobre 2000. Questo evento è stato celebrato nel corso della Conferenza euro-mediterranea di Stoccolma nell'aprile 1999. La circostanza che l'Unione europea ha affidato alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo l'organizza-

zione di un evento altamente rappresentativo in un momento simbolicamente importante (l'anno 2000) conferma il riconoscimento dell'opera svolta dalle Fondazioni sin dalle sue costituzioni e favore del partenariato euromediterraneo e, specialmente, di quello culturale, sociale ed umano. Appini distribuisce ai presenti le bozze finali del programma della Conferenza di Amman ottenendo il pieno consenso.

Caterina Arcidiacono propone di indirizzare parte delle attività delle FLI verso la promozione culturale di valori locali, quali le tradizioni popolari, l'artigianato, gli antichi mestieri e tutto ciò che trova radici specialmente nei centri storici delle città mediterranee. Questo allo scopo di promuovere saperi e culture tradizionali che sono radici di possibile empowerment e sviluppo.

Il senso è anche quello di sviluppare una metodologia di lavoro, alla quale sono sostenuti i giovani formandi del master "Modelli di complementarità ecologica: strumenti per lo sviluppo di comunità" che la FLI ha attivato, finalizzata alla promozione delle risorse spontanee degli individui e delle collettività attraverso processi di partecipazione e democrazia.

Si coglie l'occasione - continua Caterina Arcidiacono, direttrice scientifica del sopraccitato master - per informare il CSI che i moduli didattici del master sono ormai pienamente attivati e che è in corso la collaborazione con esperti di organismi internazionali (Nazioni Unite), Università internazionali (Berlino, Essen, Montreal), e di numerose Università italiane (Torino, Bologna, Roma, Napoli). Il Master, anche attraverso i suoi partecipanti, costituisce una rete tra le Università di Napoli, Lecce, Roma, Palermo.

A conclusione dell'incontro Claudio Appini presenta la pergamena con il logo affisso nell'Accademia del Mediterraneo a Montorio al Vomero, redigendo un verbale sottoscritto dagli onorevoli ed invitando Shimon Peres e tutti i partecipanti a riunirsi a fine seduta per una breve armonia nel corso della quale ciascuno sottoscrive la pergamena simbolo dell'istituzione.

I membri del CSI presenti approvano il presente verbale che viene letto dal presidente Copone e, in funzione di segretario, da Claudio Appini. La seduta si chiude alle ore 11,30.

Il Presidente

Michela Copone

Il Segretario

(ABZOVINI)



boale n. 9 del 10 ottobre 2000

giorno 10 ottobre 2000, alle ore 9, presso l'Hotel SAS-Radisson di Amman,
è riunito il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratori Mediterraneo.

sono presenti:

Michel Capasso (Presidente), Caterina Arcidiacono (Vicepresidente), Claudio Ag-

ni, Nadir Mohammad Ayya, Mamun Gale, Fabio Roveri Monaco^(*), Moham-

ed Knidiri, Shmuel Hadas^(**), Wijdan Ali, Redzija Wolkević^(***),

non presenti; inoltre i membri dell'ADP, Almomni, Euromercity e personalità:

HRH El Hassan Bin Talal, principe di Giordania;

Lamberto Dini, ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana;

Antonio Badini, coordinatore per il partenariato europeo del DAE;

Krzysztof Jedrkiewicz, ambasciatore d'Italia in Giordania;

Widad Hadeed, sindaco di Amman;

Abdel Karim Seder, sindaco di Gerico;

HRH Talal Bin Muhammad;

HRH la principessa Basma Bint Talal;

Walid Ma'ani, presidente dell'University of Jordan;

Kamel Abu Jaber, presidente del Jordan Institute of Diplomacy;

Wasef Azar, ministro dell'industria

Subhiyya Ma'ani, senatore;

Andreu Claret, direttore Istituto Colombo nel Mediterraneo;

Valeria Piscentini, direttrice dipartimento di Scienze politiche, Coltdico Milano;

Bouchra Boulouiz, capo pubblica ministero Infrastrutture nel Marocco;

Amal Sabbagh, segretario generale del Jordanian National Commission

for Women di Amman;

Zeid Rifai, presidente del Senato, parlamento giordano, Amman;

Ekmeliddin Ihsanoglu, segretario generale Centro di Ricerca di

Scienze islamiche, arte e cultura, Turchia;

Monique Ra'ouf Najjar;

Ramzi Haugh, direttore del Royal Center of Fine Arts di Amman;

Alessandra Parisini, ASI, Italia;

Giulio Lamante, Ministero del Tesoro, Italia;

Antonio Altiero, Comune di Torre del Greco e Ercolano;

James Florou, Capo delle delegazioni dell'Unione Europea di Amman.

(*) Rappresentato, con
delega, da Alain Mauger

(**) Rappresentato, con
delega, da Michel Capasso

(***) Rappresentato, con
delega, da Caterina Arcidiacono

Olivero

L'Ordine del Giorno è il seguente:

- 1- ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO
- 2- RIUNIONE DEI BUREAUX DI FUNDATION & ALPARED.
- 3- DECISIONI SULLA SEDE CENTRALE DELL'ADOT & MAM.
- 4- CONFERIMENTO ONORIFICENZA DEL RE ABDULLAH II e MICHELE CAPASSO
- 5- PROGRAMMA ATTIVITA' FUTURE DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

Sul Capo "1" all'O.d.G. prendono la parola Michele Capasso e Caterina Acidiscono ed illustrano le attività in corso della Fondazione.

In particolare Capasso sottolinea le difficoltà riscontrate nell'organizzazione della Conferenza euro-mediterranea di Amman "Il ruolo delle diversità culturali ed etno-religiose nel tempo millenario", affidata dall'Unione europea e dal Ministero degli Affari Esteri italiano alla Fondazione, che l'ha realizzata con la preziosa collaborazione del Jordan Institute of Diplomacy.

Le riprese del conflitto israelo-palestinese hanno messo a dura prova la volontà di pace nell'evento e solo una forte volontà, coniugata a passione ed entusiasmo, hanno reso possibile l'incontro di questi giorni.

"Questo evento - sottolinea Capasso - è dedicato alle commemorazioni del defunto Re Hussein di Giordania ed alle sue instancabili opere a favore della pace". Prende la parola James Moran, capo della delegazione UE ad Amman, che rivolge la Fondazione per aver saputo portare a compimento l'incarico non facile - affidatogli dall'UE - di realizzare questa Conferenza proprio in un momento difficile nell'area. "Proprio per questo - sottolinea Moran - la Conferenza assume un significato ancora più forte e incisivo". Moran porge il saluto del presidente della CE Prodi ed illustra le altre iniziative portate in essere dalla Commissione europea per commemorare Re Hussein.

Prende la parola il ministro degli Affari Esteri italiano Lamberto Dini che sottolinea l'importanza di questo incontro e l'apoteosi svolta dall'Accademia del Mediterraneo e Unipen di La Méditerranée "a testimonianza della esigenza sempre più avvertita di avvicinare il sapere e l'approfondimento delle scienze umane alla costruzione di una società mediterranea rispettosa delle specificità identitarie e delle diversità culturali ed aperta al progresso e al cambiamento".

Antonio Badini sottolinea il ruolo fondamentale che la Fondazione Laboratorio

Mediterraneo ha assunto nell'attivare e promuovere il Processo di Barcellona e, specialmente, il suo terzo "orbita", quello culturale, sociale e umano. Michele Copani rugaja ma, al tempo stesso, esprime scontento sia per il rallentamento con cui prosegue il Processo di Barcellona sia per l'acuirsi delle tensioni gravi tra Israele e Palestina che, nel caso dell'incontro di Amman, hanno reso impossibile la partecipazione di relatori e membri della Facoltà provenienti da Israele: è il caso di Shmuel Hadas, che ha consegnato la delega ad un messaggio a Michele Copani. Il messaggio viene letto ai presenti che esprimono solidarietà e sostegno a Hadas.

Se questo argomento prende la parola Wajdan Ali, confermando la piena stima a Shmuel Hadas e sottolineando che la mancata partecipazione di israeliani è stata dettata da esigenze di sicurezza e incolumità. Basma bin Talal, sorella di Re Hussein, ricorda con nostalgia la figura del fratello e dice "Se fosse stato qui non sarebbero occorsi gli scontri di questi giorni e la spia di questo grave malinteso si sarebbe accesa molto prima". È impossibile separare la sua vita politica - continua Basma bin Talal - da quella privata. Per questa ragione vogliamo ricostruire la sua eredità spirituale insieme al modello della sua vita e del regno. Oggi, in questo momento, si sente la sua mancanza, proprio perché ha saputo preservare l'orgoglio e la dignità di tutti i giordaniani. Non ci sono dubbi che l'umanità di re Hussein è stata uno dei motivi più significativi che gli hanno concesso popolarità e successo politico".

Interviene Khameel Abu Jaber, presidente del Jordan Institute of Diplomacy, che, attraverso un excursus nella storia moderna della Giordania, rilegge un'analisi del complesso rapporto tra Israele e Palestina, delle tensioni che dilanano il mondo arabo e delle difficili posizioni ricoperte dalla Giordania nel tentativo di garantire una pacifica e duratura risoluzione.

Sul Capo "2" all'O.d.g. i relatori Knidiri, Gale e Ma'ani riferiscono sui risultati della riunione del bureau di Amman. Alain Manguet legge un messaggio del rettore dell'Università di Bologna Fabio Dovani Marasco.

Il Dialogo tra cultura e civiltà è al centro dell'opera di "Amman" che tenta di promuovere scambi di studenti e di esperienze tra le varie Università aderenti.

Sul Capo "2" all'O.d.g. Claudio Appiani, Nidal Hadad (incontro a Amman)

Abdel Jader (Diracco Di Genova), Giulio Lamanda, Antonio Alliero e Alessandro Paradisi riferiscono sulla riunione del Bureau di "Euroarabik", di cui fu al centro del processo di globalizzazione ed hanno un ruolo essenziale nel promuovere il dialogo interculturale e interreligioso e, con esso, il coinvolgimento proprio. Sul Capo "3" all' O. d. G. Catherine Arvidsson e Claudio Appiani leggono il verbale della riunione del CSI ad Abu Dhabi il 5 luglio 2000 in merito alla scelta della Sede Centrale dell' AdM e PolM.

Michele Capasso riferisce sul colloquio avuto il 18 agosto 2000 con il presidente della Regione Campania Bassolino, il quale ha dichiarato di poter assumere l'impegno ad offrire una sede prestigiosa al un progetto delegato all' Accademia del Mediterraneo e Medio Oriente.

I membri del CSI presenti, unitamente agli altri ospiti presenti, auspicano che la sede possa essere insediata a Napoli. Il Ministro Dini riferisce di una lettera inviata al Presidente Bassolino proprio per sollecitare opzioni concrete capaci di rendere realizzabile questa ipotesi facendo in modo che l'Italia possa ospitare questa istituzione altamente rappresentativa.

A questo punto Wilson Ali e gli altri membri del CSI chiedono che venga annunciata una scelta definitiva. I membri del CSI, presenti o per telesemplice, sostengono che la sede centrale dell' AdM e PolM venga istituita a Napoli e con la fine che entro il 31.12.2000 la Regione Campania assuma atti deliberativi chiari che istituiranno la scelta definitiva della sede ed opzioni concrete per il suo progetto.

Sul Capo "4" all' O. d. G. il principe El Hassan bin Total - fratello del defunto re Hussein - conferisce, a nome del re Abolullah II, la più alta onorificenza del Regno Ascemita di Giordania a Michele Capasso "per la sua insostituibile opera politica, istituzionale e spirituale - e forse del dialogo, della pace e del partenariato euro-mediterraneo". Hassan ricorda la figura di re Hussein e richiama le parole di Shimon Perez che, insieme a re Hussein, condivideva la necessità di fondare la pace su tre opzioni: "la pace con se stessi, la pace con i propri vicini, la pace con la propria epoca".

"Ed è proprio in questo equilibrio - sottolinea Hassan - il grande merito di re Hussein, che ha saputo coniugare la tradizione con la modernità, privilegiando la pace all'interno del suo popolo - composto in gran parte da tribù beduine e da profughi palestinesi - e quella con i vicini, primi fra tutti gli

Israelliani". Il principe Hassan consegna l'incarico a Michele Capasso. Michele Capasso ringrazia per il riconoscimento che viene esteso a tutti coloro che dal 1994 hanno ottenuto l'opera della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sul Capo "5" all' O.d.G. prende la parola Caterina Arcidiacono illustrando le opere in programma della Fondazione: tra esse le principali sono un "Master europeo sui modelli di compatibilità ed ecologia umana" sostenuto dal MURST, in collaborazione con Università italiane ed europee.

Zeid Nifai, presidente del Senato giordano, invita la Fondazione a continuare opere e favore del dialogo, specie in Medio Oriente.

In questo argomento Michele Capasso annuncia che la Fondazione svolgerà nell'aprile 2003, proprio ad Amman, una tappa del "Festival del Cinema dei Paesi arabo-mediterranei", proprio per continuare tale opera; il festival fa parte del progetto "Cinemamediterraneo" sostenuto dall'Unione Europea nell'ambito del programma "Ensemble Artistique".

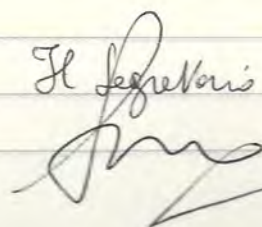
Bouchra Boulouiz, Subriyye Me'ani e Wijdan Ali propongono alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di promuovere attività concrete e fare delle donne per il rispetto dei diritti di base, per la democrazia, la salute e la promozione.

Caterina Arcidiacono conferma l'impegno della Fondazione nell'attivare la presenza delle donne nei paesi decisionali, degli organismi di rappresentatività sociale e nel mondo del lavoro.

A conclusione della riunione, l'orchestra del CIMS di Palermo contribuisce da musicisti ai Vari Paesi (tra cui 3 israeliani) e ottiene per questa opera alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, esequie in anteprima assoluta l'inno al Mediterraneo, composto per la Fondazione dal Maestro Betto di Palermo; seguono l'inno europeo e quello giordano.

I membri del CSI presenti approvano il presente verbale che viene letto dal presidente Capasso e, in funzione di segretario, da Caterina Arcidiacono. La seduta si chiude alle ore 12,30.

Il Presidente
Michele Capasso

Il Segretario




Reportorio N. 26106

Visto per la prima edimazione del presente libro VERBALI DELLE
ASSEMBLEE DELEGNATO INTERNAZIONALE

.....
della società FONDAZIONE LABORATORIO

MEDITERRANEO - e.F. 94139240637

con sede in Napoli - Via Pergellina 35/D Capitale L.

composto di Pagine N. 192

C.C. G.G. assolta con apposizione di marche da bollo per lire {

100.000 (centomila)

Napoli, li 19 Maggio 1995